

## *Il seminario minore*

Il solenne e maestoso edificio del seminario minore era già stato pensato dall'arcivescovo cardinale Jakob (Giacomo) Missia nel 1898, infatti la costruzione doveva sorgere in un appezzamento di quindici ettari accanto alla Villa Boeckmann (già Strassoldo, già Semblar) acquistato per la considerevole cifra di 243 mila corone.

Il progetto venne affidato al noto padre benedettino del convento di Seckau in Stiria, Anselmo Werner, che aveva già progettato altri seminari e monasteri in Austria e Germania, e prevedeva un edificio a forma di «E» (Eucaristia). La proposta di padre Werner venne accettata dal «senato arcivescovile» il 1 luglio 1908, l'ufficio tecnico approvò rapidamente (l'8 novembre 1908) e negli ultimi mesi di quell'anno si procedette a disboscare il terreno e si allestirono a Valvolciana apposite fornaci per la cottura dei mattoni. I lavori furono condotti dal capomastro goriziano Anton Mauer e il 30 novembre del 1908 fu posta la prima pietra.

Alla fine del 1909 il rustico aveva raggiunto il primo piano e furono edite cartoline illustrate col progetto dell'edificio proprio per la raccolta di fondi. Nel maggio del 1910 si raggiunse il terzo piano e si provvide alla complessa copertura della torre affidata al carpentiere Weissbacher della ditta Lehner di Lubiana. La torre fu gravemente danneggiata durante il primo conflitto mondiale.

Il 19 ottobre del 1910 fu collocata all'altezza di 53 metri, proprio sopra la torre, una croce dorata eseguita dal mastro lattoniere Giovanni Gregorig.

Nel 1911 furono eseguiti i lavori di rifinitura e il 10 agosto del 1911 fu completata la copertura dell'ala frontale e della torre, sicché si poté fare il classico *livof*.

L'edificio di sviluppava per 139 metri di lunghezza e con la croce d'oro la torre raggiungeva i 53 metri e 60 centimetri. C'era grande interesse per le novità tecniche utilizzate e per la bellezza dei particolari, sia della chiesa, che aveva la forma di una basilica con transetto, sia delle pitture e degli Sgraffiti: vi erano raffiguranti i patroni dell'arcidiocesi, i santi Ermacora e Fortunato.

La dedicazione avvenne più di anno dopo, il 6 ottobre del 1912.

### Da «L'Eco del Litorale» di sabato 5 ottobre 1912 L'Inaugurazione del nuovo Seminario piccolo

*L'avvenimento è di grande importanza per tutta l'arcidiocesi, che d'ora impoi gli studenti avranno un collegio modello in cui passare l'anno scolastico, dove l'educazione pur lontana dal concetto modernissima (e sempre dal vecchio del laicismo) corrisponderà alle esigenze dei tempi.*

*Paradossalmente oggi deve essere fatta di equilibrio. La società, le condizioni d'ambiente, il carattere specifico delle nostre regioni devono pur pesare sulla bilancia del pedagogo che non ha in mano soltanto l'istruzione scientifica della gioventù, ma anche quella più importante e che più pesa sulla bilancia della vita: l'educazione del cuore.*

*Lascia più traccia nell'animo dello scolaro fatto adulto, la vita del collegio che la lezione del professore e tanto lo scolaro ricorderà questa vita, quanto, i chiamati a fargliela, avranno intuito i bisogni dell'anima giovanile che va presa con tatto squisito per non sortire effetti contrari a quelli voluti.*

*E dal nuovo Seminario che guarda la città quasi una promessa, usciranno certo degli uomini poiché questo ci aspettiamo; questo è lo scopo principale.*

*E se è vero che l'ambiente forma l'animo, specialmente del giovane, certo*

*nulla manca lassù sul colle di villa Boeckmann: non manca il tatto squisito del pedagogo, non l'ambiente gradito, non l'educazione forte e fine ad un tempo, quell'educazione che ci dà il carattere e di cui oggi abbiamo certo bisogno.*

*Molto confidiamo e molto ci affidiamo. Dal nuovo Seminario ci usciranno degli uomini che, grado, saranno allevati ad una forte istruzione, da esso ci attendiamo gli uomini d'azione della generazione futura, gli uomini nostri in una parola che possano continuare la tradizione cristiana ed il lavoro che a noi fu affidato dai nostri padri.*

*La benedizione di domani sia salute dei più fervidi, un augurio dei più cordiali.*

*Il Signore benedica l'opera del nostro Arcivescovo!*

*Ecco il programma della festa*

*Alle ore 9.15 vi sarà la benedizione dell'edificio da parte di S. A. il nostro Principe Arcivescovo. / Dopo la benedizione S.A. il Principe Arcivescovo celebrerà nella cappella una messa bassa. / Dopo la messa vi saranno i discorsi di occasione. / Alla sera dalla 6-7 grande illuminazione. / Durante la giornata la banda dei Salesiani eseguirà vari pezzi musicali. / Alla festa non possono prender parte che persone munite di invito.*

**Da «L'Eco del Litorale» di lunedì 7 ottobre 1912**  
**La solenne benedizione**  
**Del Seminario principesco - arcivescovile Andreanum**

*Come preannunziato, fu celebrata ieri la solenne benedizione del nuovo edificio, che quale mole maestosa e sontuosa s'erge nell'ex villa Böckmann, la più bella e salubre posizione di Gorizia.*

*La banda musicale dell'oratorio Salesiano, diretta dal Maestro direttore del Comitato di San Luigi, don Roncbail si portava già prima delle 9 ant, suonando allegre marcie, al detto istituto, ove eran convenuti per la auspicata solennità cospicui personaggi dell'alto clero, del sacerdozio e laicato cattolico, le rappresentanze dell'inclita Autorità militare, Giudiziarja delle I. R. Scuole Medie e di altri Uffici statali,*

*nonché altro numeroso e scelto pubblico, fra cui dame e signorine.*

*Fra le notabilità intervennero rammentiamo il Vescovo di Trieste Mons. Dr. Karlin, l'abate mitrato di Seckau, il Capitano distrettuale cons. Rebeck, il preposito Capitolare on. Mons. Faidutti, il rev. mons. Can. Sion decano del Capitolo con vari Monsignori, il direttore del Seminario Mons. Castelliz, i professori e dottori del Seminario Centrale, il rappresentante del Ministero del culto ed istruzione cons. Karminski, referente al ministero del culto con il generale di brigata Scotti con ufficialità, i fornitori ed altri monti invitati.*

*La sacra benedizione al monumentale palazzo, che gareggiare potrebbe per la sua sontuosità, ampiezza, disposizione interna ed esterna, colle sue adiacenze ridotte a viale, parco e terreno coltivato, con castelli di residenza di diversi principi regnanti, fu impartita da S.A. il Principe Arcivescovo e Metropolita Mons. Dr. Sedej, assistito da Canonici e da sacerdoti. Indi il prefato nostro Presule celebrò una messa bassa nella cappella del Seminario, finita la quale si portò il pubblico nel vasto locale sottostante alla chiesetta, che servirà per trattenimenti teatrali dei convittori, ove Mons. Arcivescovo tessè l'istoria di questa importante istituzione, rievocando la memoria degli insigni fondatori del Seminario piccolo recte Verdenbergico, cioè del conte Verdenberg e della sua consorte la nobildonna Caterina nata Contessa Coronini, e di tutti gli altri benefattori, fra cui primeggia il defunto Arcivescovo Gollmayer, mercè le molteplici elargizioni dei quali si poté dare mano ad un'opera sì colossale, che se ora è fatta ma non ancora del tutto compiuta, hanno meriti speciali il Padre Werner Benedettino, che fece il progetto e condusse a termine il grandioso edificio per la parte tecnica ed il Reverendo Mons. Gior. Wolf, solerte ed oculato amministratore, che novello Necker quale abile ministro delle finanze seppe trovare e mettere a disposizione dell'impresa i necessari mezzi pecuniari. Disse fra l'altro che scopo di quell'istituto si è quello allevare sotto la scorta di educatori valenti e pii la nostra gioventù studiosa nel sentiero delle cristiane virtù, affinché i convittori, e cioè quelli che hanno vocazione pello stato ecclesiastico venano confortati e rafforzati nella sacra vocazione, dalla quale gli allettamenti del mondo esterno li potrebbero sviare e corrompere; all'incontro quelli, che non sono chiamati a dedicarsi al sacro ministero per la soda e sana educazione del cuore e della mente quivi ricevuta, sieno sempre probi ed integri cittadini di carattere adamantino in modo di essere di onore e*

*di utilità a sè stessi, alla patria ed in generale all'umano consorzio.*

*Chiude S.A., il forbito discorso innalzando un triplice evviva a S. M. l'Imperatore ed a S.S. il regnante Pontefice, ripetuti entusiasticamente da tutta l'adunanza.*

*Dobbiamo accennare prima di proseguire, che all'entrata nella Palestra S.A. il Principe Arcivescovo nonchè i rappresentanti delle Autorità vennero ossequiati coll'inno imperiale, eseguito dai bandisti dei Salesiani, e si fece innanzi al Principe Arcivescovo una deputazione dei convittori, che per bocca dello studente dell'VIII classe, sig. Lachaner, ringraziamenti degli allievi in un breve succoso discorso.*

*Dopo il discorso, Ecc. il Principe Arcivescovo, scese dal podio, e prese la parola il delegato del Ministero del culto ed istruzione cons. Karminski, il quale scusò il ministro e con forbite parole si congratulò con Sua Eccellenza per l'opera compiuta.*

## Altri oratori

*Prese quindi la parola il Capo politico di Gorizia, l'Ill.mo sig. Consigliere di Luogotenenza Rebeck, congratulandosi con S. E. il Principe Arcivescovo per la grandiosa ed importantissima opera compiuta ed augurandosi ed eccitando gli allievi dell'istituto ad essere sempre diligenti nello studio, ubbidienti e sommessi ai Superiori, ossequienti alla Santa Religione ed alle leggi dello Stato, quindi leali e fedeli al Trono ed alla Patria.*

*Scroscianti applausi salutarono la fine di questo bellissimo discorso, il quale fece profonda impressione sul numeroso uditorio, il quale si congratulò vivamente coll'oratore per le sue belle e convincenti parole.*

## Padre Volbert

*Per incarico del Direttore del Convitto - Seminario parla poscia l'eminente oratore sacro, Padre Emilio Volbert della C. di G. intrattenendo l'uditorio che pendea dalle sue labbra, sull'importanza del Seminario e sulla necessità di avere sacerdoti alla portata dei bisogni dell'attuale società, e sulla alta e difficile*

*missione del sacerdote cattolico. Elogiò con calorosi sensi gli ideatori e promotori e benefattori del Seminario Andreano, esaltando i meriti speciali che ha pel coronamento di questa grandiosa opera l'attuale Antistite dell'Arcidiocesi, invitando l'uditorio ad innalzargli un triplice evviva. Gli astanti scattano dai seggi e inneggiano a S. A. con evviva!*

*In chiusa il Principe Arcivescovo ringrazia le autorità civili e militari pel loro grazioso intervento ed invita tutti i presenti a visitare la sala del buffet e di servirsene a piacimento; l'ampia sala della palestra si sfolla a poco a poco e quasi tutti van a visitare il buffet, ricco d'ogni ben di Dio, ove gli astanti, cedendo alle gentili offerte, si rifocillarono a loro bell'agio.*

*Va notato lo sfarzoso addobbo dell'atrio, degli anditi e delle sale al pianterreno dell'edificio con piante, fiori, archi e festoni, mentre vessilli dai colori pontifici, dello Stato e della Provincia che sventolavano all'esterno e sulla cupola dell'edificio davano lontano la nota gaia ed allegra alla simpatica solennità.*

*Un bravo di cuore e sentiti ringraziamenti si meritano la Direzione del seminario principesco - arcivescovile per aver tutto disposto nel migliore dei modi, nonché il sollerte Direttore del Convitto di San Luigi, coi suoi bravi bandisti, che nei punti più salienti della funzione sacra, dopo la conferenza e durante il buffet, riscossero ammirazione ed applausi per l'ottima esecuzione ed affiatamento dei pezzi musicali con cui concossero a rendere la festa più brillante.*

*A completare i contrassegni d'esultanza della festa diremo che durante la sacra funzione e gli evviva innalzati alla prosperità dell'Augusto Imperatore Francesco Giuseppe I e del Sommo Pontefice Pio X rintuonarono gli spari di mortaretti ed alla sera e notte fatta venne illuminato splendidamente il grandioso palazzo che spiccava fantasticamente fino le pianure friulane, accompagnato da fuochi bengalici e da variopinti e scroscianti razzi.*

## **Il banchetto**

*In quest'occasione S. Ecc. il P. Arcivescovo diede un banchetto al quale intervennero gli invitati del di fuori ed i capi delle autorità locali. Durante il banchetto furono fatti diversi brindisi fra cui uno magistrale in latino, a nome del clero da Mons. Dr. Faidutti, che suscitò ammirazione e vivissimi applausi.*